

Mi ero immersa nei più bei mari del mondo, anche se ero una neofita. Ora la passione mi aveva convinta (soprattutto grazie all'entusiasmo di un neo istruttore che mi aveva seguita nel mio percorso formativo durante una vacanza a Zanzibar) a proseguire nel lago: pratico, visto che era vicino a casa. Così non avrei più dovuto attendere le vacanze.

Però la paura rimaneva, perché il lago mi era sempre stato presentato come pericoloso, buio, e soprattutto freddo, e io non avevo nemmeno la muta mia.

Dopo un po' di ricerche approdai ad un istruttore della zona, che mi accolse con santa pazienza, e non mise freni alla mia voglia di fare. Mi chiese di fidarmi di lui, e la domenica mattina trovai l'attrezzatura completa, compresa una muta umida, della mia taglia. Promise che se mi fossi fidata non avrei avuto freddo, che la stagna non era necessaria. Non stavo più nella pelle, e alla domenica mancavano ancora ben quattro giorni. Di solito la festa dormivo fino a tardi, e pensavo che sarebbe stato un sacrificio che non valeva, alzarsi presto, prima che per andare al lavoro di solito, per un bagnetto nel Garda. Ma mi presentai puntuale. Ancora una volta avevo un istruttore che dedicava solo a me tutta la sua attenzione. A dir la verità sembrava agitato come un genitore al primo giorno di scuola del suo bambino, ma io ero abbastanza sicura di me. Mi aiutò in tutto, dall'infilare la muta ad indossare il gruppo, non prima di aver controllato con occhio vigile, ma cercando di non starmi col fiato sul collo, tutte le operazioni di assemblaggio della bombola, erogatori e gav.

Ecco, finalmente entriamo in acqua; da riva, con la raccomandazione di tenermi bene al corrimano, per non scivolare sul cemento reso viscido dalle alghe. Ci vuole qualche secondo perché l'acqua penetri nei calzari e mi faccia lanciare un gridolino acuto per la differenza di temperatura. Siamo quasi a novembre, ma non fa differenza, ai fini della temperatura dell'acqua. E il rigore invernale fuori, forse per l'emozione, forse per la protezione fornita dai muri del capanno, proprio non mi sfiora nemmeno.

Il mio assetto è discreto, e facciamo un giro lì intorno. Tempesta, questo il nome del posto, mi sta stregando senza che me ne renda conto.

Questo posto esercita su di me una magia speciale, suscitando emozioni che quasi mi drogano, facendomi tornare moltissime volte da quel giorno in poi, per ripetere quell'esperienza, da sola o in compagnia, con il bibombola o in mono, in notturna o la mattina, in qualsiasi stagione. Niente riesce a reggere il confronto, e alla fine torno sempre qui.

Ma chi ha detto che il lago è solo una palestra????! No, qui l'acqua è verde sopra la mia testa, e nera sotto. Il fondo non si vede, ma io sono in un blu rilassante come la penombra di un portico in estate. La luce non è intensa, ma discreta come quella di una camera che attende gli amanti, anche se mi permette di leggere gli strumenti senza ausili. La lama di luce creata dalla torcia esplora gli anfratti più reconditi nella parete di roccia quasi abbagliante, alla ricerca di un dono del lago: qualche raro abitante pinnato che mi accoglie sempre, ad ogni immersione, come se mi aspettasse per augurarmi un buon soggiorno in casa sua, con la raccomandazione di rispettarlo. Qualche volta un luccio mi fa compagnia in decompressione, o durante la sosta di sicurezza, come un saggio che veglia su di me, raccontandomi qualche fiaba, con le sue cicatrici; nelle notturne le cosiddette sarde di lago compaiono come saette dagli abissi, sbattendo letteralmente contro la mia muta: sono argente come stelle filanti, e sembra che mi vogliano baciare affettuosamente, entusiaste di vedermi; i persici non mancano mai, ma quando c'è un persico "sole" e la sua compagna, mi si illumina la giornata solo per il loro color oro, e l'occhio che portano dipinto come un quadro prezioso; e poi le bottatrici che sembra si mettano in mostra per me, con i loro baffoni che mi mostrano raramente, perché preferiscono tenerli verso la roccia; qualche volta c'è perfino qualche anguilla che mi fa capolino a sorpresa tra le gambe, dirigendo dalla parete verso il centro del lago, e mi spaventa un po', come un serpente dispettoso; un paio di volte mi è perfino capitato di giocare con una tinca un po' tonta che si nascondeva come gli struzzi tra le alghe, lasciando fuori la coda; o di liberare qualche raro gamberetto da resti di reti abbandonate, pericolose per noi sub quanto per lui.

Qui sono solo io. Il lago produce un rumore assordante, ma raramente la gente lo sa ascoltare. È il rumore del silenzio, forse. Il silenzio. Le mie bolle suonano forti e regolari, come il battito del mio cuore, rompendo questo fragore di sottofondo. Ma le stese bolle spesso mi aiutano a "sentire" il

compagno, senza guardarlo. Il loro rumore, la loro frequenza mi basta per comprendere il mio stato d'animo, o quello di un compagno, come se lo guardassi negli occhi, nel profondo dell'anima. E mi dicono tante altre cose; non c'è spesso corrente, ma, come una sfera di cristallo, sanno darmi molte indicazioni sulla profondità, la posizione, la visibilità..... Ecco, finalmente mi sento perfettamente in sintonia con il mondo, con la natura, sento di appartenere a questo ambiente, nonostante, o forse proprio grazie alla bombola. Le bolle agiscono come il tam tam degli sciamani, con la loro regolarità, mandandomi in trance, per conoscere me stessa, per viaggiare nel profondo dei miei sentimenti, dei miei pensieri, delle mie emozioni. Le bolle mi permettono, con la luce particolare del lago, di abbandonare la mia veste terrestre, e integrarmi appieno nel lago.

Nuoto sentendo scivolare l'acqua sul mio corpo, rendendomi conto dell'idrodinamicità dei delfini, e di me stessa, come se fossi nata in questo mondo; le mie pinne si uniscono, le mani si posizionano lungo i fianchi, e mi sento perfettamente orizzontale, in perfetta armonia con questo ambiente, a mio agio più che in qualsiasi altro luogo, intuendo e comprendendo leggi fisiche di cui nemmeno so l'esistenza.

Qui mi sento finalmente sola, ma non ho paura. Mi sento in pace con il mondo, e dimentico le preoccupazioni, la vita reale, per ricaricarmi. Qui se ho qualche problema che non metto a fuoco, si evidenzia, e le mie piccole fobie che avevo dimenticato si esasperano fino a risolversi come bolle... bolle d'aria che arrivano in superficie. Qui galleggio senza peso, e mi sento realmente libera. E felice.

Il mio lago: sono nata qui vicino e non l'ho mai conosciuto veramente, fino a che non mi ci sono immersa. Adesso lo apprezzo pienamente. E quando devo allontanarmi ne sento la mancanza. Niente è più bello, magico, meraviglioso. Mi sento innamorata. Sì, il Garda è per me come un amante. Un po' ombroso, quasi lunatico tanto è introverso, discreto e tranquillo. È quieto perfino quando si arrabbia, con i temporali, anche se sa essere feroce quando è sferzato dal vento. Non lo posso mai sottovalutare o dare per scontato, perché, pur non riservando grandi sorprese o cambiamenti repentini, sa regalarmi ad ogni incontro un piccolo ma speciale pensiero. Sempre uguale, eppure sempre diverso. Mi fa sentire protetta, al sicuro tra le sue sponde, eppure mi perdo nella sua gamma di verdi e blu. Non mi nega certo le sfide, l'adrenalina, i pericoli, con i suoi abissi, le sue pareti, le reti. Appare misterioso quando è avvolto nella nebbia autunnale, ma poi il sole la dissolve e lui mi sorride, e mi invita a tuffarmi nuovamente nel suo abbraccio. Ed è sempre lì ad aspettarmi, come se fosse solo mio, regalandomi le stesse emozioni di una prima impronta sulla neve fresca, del primo passo sulla luna. E mi sembra che sia solo per me. O forse è solo per me, perché io mi sento parte di lui. Qui ho scoperto che non occorre viaggiare in paesi lontani ed esotici per cercare l'armonia da riprodurre e ricordare quando si torna. È proprio in quello specchio d'acqua sotto casa che trovo la mia ondina, le fate e le ninfe che credevo esistessero solo nei libri di fiabe per bambini.



BANDO DI PARTECIPAZIONE

Art. 1 Obiettivi del Premio

È indetto il Premio "Il mio mare". Obiettivo del premio è raccogliere, diffondere e premiare, immagini, inedite riguardanti il mondo subacqueo. Qualora la qualità ed il numero delle opere lo consenta verrà realizzata una pubblicazione dal titolo "Il mio mare" edito dalla casa Editrice La Mandragora.

Art.2 Opere ammesse

Sono ammessi al premio racconti, immagini e musiche riguardanti il mondo subacqueo, la cui proprietà sia di piena ed esclusiva titolarità dell'autore all'atto dell'invio. Ciascun autore può partecipare con un'unica opera per ogni settore.

Art. 3 Modalità di presentazione

Le opere, dovranno esprimere emozioni ed esperienze di attività subacquee o, comunque, attinenti al mondo della subacquea, con contenuti originali e significativi che non ledano il buon gusto e la decenza.

I racconti dovranno essere lunghi orientativamente 100 righe di 90 battute, le illustrazioni dovranno essere rappresentate in una pagina (formato massimo A4), le musiche dovranno essere della durata massima di tre minuti.

Gli autori dovranno far pervenire alla Editrice La Mandragora Via Selice 92 Casella Postale 117- 40026 Imola (BO), entro e non oltre **il 30 gennaio 2006**, il seguente materiale:

- Una copia cartacea dei racconti e /o delle illustrazioni, sottoscritta per autenticità.
- Una cassetta audio o un CD, firmato con penna indelebile per autenticità
- Un floppy con il racconto in formato word.
- Una copia del bando di partecipazione al Premio, sottoscritto per accettazione.

Il materiale non verrà restituito.

Art.4 Modalità di valutazione e premiazione

La commissione di selezione, formata da qualificate personalità del settore subacqueo, letterario e artistico, provvederà a selezionare le migliori tre opere per ogni settore. I migliori autori premiati saranno in occasione di una importante Manifestazione. La commissione individuerà anche i 30/35 racconti e la 30/35 immagini da inserire, eventualmente, in una pubblicazione. La migliore immagine sarà la copertina dell'eventuale pubblicazione e il miglior brano musicale, la colonna sonora della premiazione.

Le scelte della commissione di selezione sono insindacabili ed inappellabili.

Art.5 Responsabilità

Ogni autore garantisce personalmente la piena e totale proprietà dell'opera presentata. L'Organizzazione declina ogni responsabilità a qualsiasi titolo nei confronti di terzi lasciando agli autori stessi la responsabilità completa delle loro opere. Gli autori delle opere pubblicate sollevano inoltre l'organizzazione da ogni richiesta di diritti d'autore sulla diffusione dei racconti e sulla commercializzazione di eventuali pubblicazioni. Nel caso di realizzazione di una pubblicazione, l'Editrice si riserva la facoltà di apportare ai racconti un opportuno editing al fine di un idoneo inserimento nel progetto editoriale.

Art.6 Privacy

I partecipanti danno fin d'ora incondizionato consenso, ai sensi della Legge 675/96 sulla tutela della privacy, all'utilizzo dei dati personali per tutte le iniziative connesse al Premio.

Art.7 Accettazione del bando

La partecipazione al Premio implica l'incondizionata accettazione integrale del presente bando.

Scheda di presentazione dell'autore

Nome Monica Cognome Benassi

Indirizzo Via Monte Calisio 3 38014 Gardolo TN

Professione Impiegata

Tel 0461 825060 - 339 8335896

Email monica@rbenassi.com

Riservato agli studenti - scuole istituti ect.....
.....

Ulteriori informazioni sull'autore (facoltativo) Ho iniziato la subacquea nel '98 in Mar Rosso, proseguendo poi a Zanzibar e in Messico. Nel 2001 mi sono data alle immersioni tecniche, facendo assistenza a un record in lago, tra le altre cose. Dal 2002 sono istruttore subacqueo, ma, dal momento che amo trasmettere le mie passioni al maggior numero possibile di persone, ho sempre insegnato (in maniera dilettantistica), da equitazione a inglese... quel che mi appassionava al momento. Ho provato una miriade di sport, ma le grandi passioni, oltre all'acqua, sono state la pallavolo, il pattinaggio su ghiaccio e l'equitazione, oltre al ballo (liscio da sala).

Intendo partecipare al Premio Letterario al Premio Immagini al Premio Musiche..

Data 20 giugno 2005 firma di accettazione _____

Si approvano espressamente ai sensi e per gli effetti degli Art. 1341 e 1342 del C.C. tutte le clausole del bando con specifico riferimento all'art. 3 (Modalità di presentazione), art. 4 (Modalità di valutazione e premiazione), art. 5 (Responsabilità).

Data 20 giugno 2005 firma di accettazione _____